

più perfezionato — un molino con banco metallico a due palmenti, e fra altre cose, un laminatoio a cilindri di porcellana oggidì applicato nell'alta e bassa macinazione.

Seguono le macchine per la fabbricazione del pane ordinario e di lusso, e di varie specialità di pasticceria, come ad esempio: una impastatrice per le paste dure, e per le paste molli da pane — una staccatrice e mescolatrice di farine ed ingredienti, ed altre per sbattere le uova sia a mano che a motore, e diversi utensili, vasi, ecc. per uso pasticceri.

Indi due motrici verticali di una casa inglese, ed un'altra motrice a vapore orizzontale di una Ditta di Basilea, che mette in movimento le macchine di panificazione.

Forno e macchine sono in attività e funzionano non meno di due giorni alla settimana. E poi oltre altri congegni, a completare la mostra si vedono esposti diversi grandi quadri, sui quali trovansi disegni e fotografie di alcuni dei molti impianti industriali di macinazione, panificazione e pastifici eseguiti dalla Ditta Riva, la quale in 15 anni di vita, con ardimento di iniziativa, e distinta intelligenza giunse ad occupare uno dei primi posti nella ingegneria meccanica, e dare al suo Stabilimento grandiose proporzioni.

Come abbiamo detto, la nostra città ha fatto importanti progressi nell'industria della panificazione, e della pasticceria, e nel tributare la dovuta lode ai conduttori, li esortiamo a fare una visita all'esposizione, da cui non mancheranno di trarre utili e pratici insegnamenti.

ECHI DEL CIRCONDARIO

DA RIVALTA BORMIDA

Ci scrivono: — Domenica 5 corrente, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole elementari. Grande fu il numero degli intervenuti, la funzione riuscì commovente e tale da lasciare un grato ricordo nell'animo di quanti vi intervennero.

Presiedeva il sindaco cav. Bruni, assistevano molte signore, il cav. Cavalleri-Bocaccio, il Pretore del mandamento, il soprintendente scolastico, molti signori ed insegnanti dei paesi circondarici, e molto concorso di popolo talchè le sale ne rigurgitavano. Alla premiazione prelude un fortito ed elegante discorso del Sindaco, che parlò dell'ignoranza e dell'errore

SERVITU PREDIALI

Art. 604, 616, 617 e segg. Cod. Civile

Appena Dallosta parti trovai sul tavolino alcuni biglietti di banca — Benchè fossi solo divenni rosso come bragia — quel danaro mi pareva il prezzo sacrale d'una scienza ostentata e non posseduta.

In quella sera alla birreria, tra i compagni, i bicchieri di birra, il fumo delle sigarette, il prosciutto ed i gusci delle ostriche mi drappageggiavo serio, taciturno. Avevo altro a pensare!

Gli amici compresero, ma non vollero darmi il gusto di farmi capire — mi domandarono invece se avessi per caso gli acidi allo stomaco!

Di questa malignità da avvocati passai senza non confessare.

X

Debbo raccontarvi la storia di quella causa. È una storia infelice: tutte le scale, le giurisdizioni civili furono tentate, ma essa fu sempre colpita, barbaramente colpita dal magistrato.

incoraggiando, per ultimo, i premiati a proseguire nello studio. Tale discorso fu salutato da lunghi e prolungati applausi di tutto l'uditorio.

Dai bimbi dell'asilo si eseguirono esercizi ginnici con grazia e disinvoltura, accompagnati da canti patriottici.

Si udirono suoni e canti ottimamente eseguiti sotto la direzione del bravo maestro di musica, convalidato dalle sagre maestre.

Tre ragazzi dei più grandicelli, recitarono un dialogo con franchezza e bel garbo; ed uno di essi (il più povero) pronunciò un brano di prosa commemorante gli eroi di Dogali e Saati con tale accento e tale espressione che l'uditorio proruppe in lunghi e fragorosi applausi. Alcune allieve declamarono varie poesie e recitarono un dialogo con tale naturalezza da far chiaro conoscere come fossero guidate da sagge e provette maestre.

Chiuse la cara festa un ringraziamento eseguito da diverse alunne. Tutti eseguirono la loro parte egregiamente. Bravi dunque signori maestri e maestre.

Dobbiamo una parola di lode all'III. Sindaco che non seguendo le orme dei suoi predecessori volle richiamare a vita questa festa scolastica che da circa trent'anni era sepolta nell'oblio, non ostante che sul bilancio comunale fossero annualmente stanziati lire 100 ad hoc.

X.

Guida per i Balneanti

Coi tipi del sig. Scovazzi si è pubblicato in numero di 4000 copie una *Piccola Guida per 15 giorni di cura alle Terme d'Acqui*. Ne è autore il Dottor *Erasmus Nullo* (al secolo Dott. CARLO ANFOSSO) che diede alla luce parecchie opere scientifiche e gli acquistaron fama di valente letterato e profondo cultore delle mediche discipline. — L'opuscolo tratta minutamente d'ogni cosa possa essere utile al balneante; la sintesi del prezioso lavoro è *Piccola Guida del Balneante - Consigli igienici - Metodo di cura - Tariffe - Passeggiate - Curiosità storiche - Clima - Archeologia - Escursioni ecc. ecc.*

Nel prossimo numero daremo il sommario del nava capitolo in cui sono divise le 82 pagine dell'elegante operetta stampata in formato tascabile, carta elzeviriana e carattere nitidissimo.

L'editore allestisce il materiale per la stampa

È fenomeno strano, mentre noi dal Tribunale appellavamo alla Corte per sentenze incidentali, e poi ritornavamo al Tribunale, portando sulle braccia quel parto rachilico, e quindi di nuovo batteavamo alla porta dell'appello; mentre il giudice inesorabile ci condannava senza misericordia, io, Dallosta, e in segreto l'avvocato delle Rivosecco, diventavamo un giorno più dell'altro persuasi delle ragioni dell'attore. Incappottiti nella lotta tutte tentammo le vie della procedura, tutte le arti, i sotterfugi — fummo sempre sconfitti, battuti di fronte e di tergo.

* *

Nei primi tempi Dallosta non era per me che un cliente. Io serviva alla causa, non a lui; erano consacrate alla lite le ricerche nei libri polverosi, gli studi pazienti negli arsenali delle passate sentenze, sentenze autorevoli quando dicono nero, autorevoli quando dicono bianco — Io non ero per Dallosta che un avvocato, nient'altro che un avvocato. Poi la sventura della lite ci accomunò, e Dallosta mi divenne simpatico, amico. Egli perdeva e pagava; pagava e perdeva e mai un lamento, una recriminazione. Aveva fiducia nel suo avvocato!

Solo, alla fine d'un semestre, egli, che era stato sconfitto in Tribunale, mi disse *emulicamente* (adopero le sue parole) che la lama aveva consentito

di una seconda edizione riveduta e più dettagliata dello stesso autore — i commercianti che vogliono fruire di una pagina d'annuncio o metà, sono invitati a fare richiesta in tempo, se vogliono far conoscere alle 4 parti del mondo gli articoli del loro negozio dirigendosi alla Tipografia Scovazzi od Agenzia Scati.

THEATRICALIA

La Compagnia Zaccone-Casilini ha terminato l'era il primo abbonamento e ne apre stasera un secondo per altre dieci recite, dopo il quale parte per Milano: diamo subito la notizia onde gli amatori dei buoni spettacoli di prosa italiana, non perdano tempo. E che gli spettacoli che ci dà seralmente la compagnia che agisce sulle scene del Politeama siano buoni, sia in ordine al repertorio che all'esecuzione, ne siamo ancor più convinti dopo le dodici recite che abbiamo udite; che se qualche sera non si riscontrò nei singoli attori quell'impegno di cui sono capaci la colpa non è tutta loro ma anche un po' di messer pubblico che non li incoraggia colla frequenza di cui sono meritevoli.

Nel nuovo abbonamento sono comprese sei novità, e tutte di buona lega; notiamo tra le altre il *Ratto delle Sabine* una delle più brillanti produzioni tedesche, il *Signor d'Albré* del bravo brillante Arturo Garzes che ebbe tanto successo, — Stasera intanto si incomincia con una novità — *Gringoire* — e domani poi per serata della Signorina Casilini *Il Mondo della Noia* di Pailleron: deve bastare l'annuncio di una produzione di tal fatta e della serata di così brava e simpatica attrice per assicurare una piena.

Ed ora tanto per dare uno sguardo retrospettivo, diremo che nella scorsa settimana piacque la *Guerra in tempo di pace*, non piacque invece la *Contessa Olga*, che sono le due novità rappresentate.

Del genere di produzioni cui appartiene la prima, abbiamo già discorso nell'ultimo numero, diremo quindi soltanto che la commedia ha avuto buon successo, quantunque non straordinario, e che iersera si è replicata dinanzi ad un pubblico plaudente, ma scarso. Quanto alla seconda, la *Contessa Olga*, ebbe esito poco felice, come già era accaduto ai Torino e altrove, e vi è a dolersi che la Sig.

il foderò, la lite aveva quasi il fondo ingiusto.

— Ciò che mi rincesce, avvocato, soggiunse, è che io non ho altro che la mia pensione; che il piccolo podere era consacrato alla dote d'Elisa, la mia figliuola; che se perderemo la causa, Elisa rimarrà indotata e zitella... donna senza dote è castone senza gemma!

Quello mi parve davvero un grido di dolore; sentii una stretta al cuore e gridai: andiamo in appello!!

La sventura non poteva essere eterna!

X

Notificato l'appello, fissata la causa sul ruolo di spedizione, venne il dì della chiamata e poi la sentenza.

Nell'ampia sala verde, biasciato dal cancelliere, con un accento monotono, indifferente, sentii il *conferma colle maggiori spese*. Quella voce mi suonò come un rimprovero, un castigo: fuggii come un cane bastonato; randaggio m'aggirai per Torino col sangue al capo, col viso rosso acceso — umiliato; confuso. — Che avevo mai fatto? Che enorme imprudenza era stata la mia! Perché mi avevano concesso quel foglio di cartapeccora che si chiama *janrea*? Se avevo ragione, perché mi lasciavo dar torto? Se avevo torto perché credevo tanto fortemente di aver ragione.